

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 1082 presentata da Disabato, inerente a "Primotecs S.p.A. di Avigliana: dimezzamento delle CIGS per area di crisi complessa e rischio chiusura dello stabilimento"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1082.
La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

La vicenda la conoscete bene. Proprio questa mattina sotto il Consiglio regionale si è presentata una delegazione di lavoratori insieme alle rappresentanze sindacali per manifestare il proprio disagio rispetto alle decisioni che sono state assunte ultimamente, a seguito di un decreto direttoriale del Ministero del Lavoro che dimezza, di fatto, la cassa integrazione guadagni straordinaria per chi opera all'interno della Primotex. Un'azienda che ha il sito in Avigliana e a rischio chiusura per le ragioni che conosciamo.

Quello che è successo è qualcosa che ha dell'incredibile. Nel momento in cui bisognerebbe essere comprensivi nei confronti di una situazione che vede 158 famiglie a rischio per la perdita del lavoro, dall'altra parte ci vorrebbe un ente istituzionale pronto a prendersi carico della situazione, ma così non è.

In data 2 febbraio era stato sottoscritto presso il Ministero del Lavoro e all'attenzione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy – presente anche la Regione – un accordo per la cassa integrazione guadagni straordinaria da protrarsi fino al 31 dicembre. Questa era la richiesta che era stata fatta anche dalla Primotex peccato che, come dicevo prima, un decreto direttoriale del Ministero del Lavoro ha concesso il trattamento soltanto fino al 30 giugno, vale a dire tra qualche mese. Questo getta nello sconforto tantissimi lavoratori.

Tra l'altro, la riduzione della copertura dal 31 dicembre al 30 giugno determina un drastico restringimento dei tempi a disposizione per individuare soluzioni industriali, nuovi investitori e percorsi credibili anche di reindustrializzazione del sito. Inoltre, la cassa integrazione straordinaria per area di crisi complessa non rappresenta un mero ammortizzatore sociale, ma uno strumento indispensabile per evitare che le crisi aziendali si trasformino rapidamente in cessazione definitiva dell'attività e di perdita di occupazione irreversibile.

Questi, perlomeno, sono i rischi che noi stiamo vivendo sul nostro territorio e che ci portano a fare qualcosa, ad attivarci subito presso il Ministero. Sappiamo che lunedì ci sarà un incontro a Roma, sappiamo che i lavoratori, insieme alle proprie rappresentanze sindacali, si presenteranno al Ministero; sappiamo che sarà presente anche la Regione e dalla Regione noi vogliamo un segnale a difesa del territorio, un segnale a difesa della nostra vocazione industriale, un segnale di difesa e di tutela nei confronti di 158 lavoratori che rischiano a fine giugno di rimanere senza lavoro.

Stamattina, come ribadito anche da tutte le forze politiche, questo risulta un fatto che dobbiamo scongiurare con tutte le nostre forze per evitare che l'ennesima crisi si abbatta poi definitivamente sul territorio.

Interroghiamo l'Assessore competente per chiedere se si intende attivare immediatamente presso il Governo, presso il Ministero e presso tutti gli enti coinvolti per tutelare i lavoratori e richiedere la copertura della cassa integrazione straordinaria fino alla fine del 2026, come era stato richiesto sin dall'inizio.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Appena appreso del problema connesso alla cassa integrazione straordinaria, si è provveduto sentire i funzionari del MIMIT, l'amministratore delegato dell'azienda e a incontrare i lavoratori in sciopero presso lo stabilimento.

Il MIMIT, come veniva ricordato, ha convocato tempestivamente insieme alla Regione Piemonte una riunione per lunedì 4 maggio con la proprietà aziendale, che parteciperà per la prima volta con la presenza del fondo Mutares, al fine di definire la strategia concreta più efficace per perseguire il rilancio industriale dell'insediamento produttivo di Avigliana, con la definizione degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive del lavoro più idonee per i dipendenti.